

La Sicilia 22 Novembre 2018

«Con noi vinci di più»: 17 arresti

A distanza di una settimana, la Procura della Repubblica, con i carabinieri e la guardia di finanza, ha inferto un altro duro colpo alla mafia delle scommesse illegali on-line. L'operazione, denominata "Revolution Bet" (di cui parliamo alle pagine 2 e 3), ha portato 4 persone in carcere, vicine al clan Santapaola-Ercolano che fa riferimento al gruppo dei fratelli Piacenti, e 17 agli arresti domiciliari. Tra questi c'è anche il vicesindaco del Comune di Misterbianco, Carmelo Santapaola, cugino dei Piacenti, al quale è contestato il reato di intestazione fittizia di beni, in qualità di titolare di fatto, assieme ai fratelli Piacenti, dell'«Orso Bianco Caffè», locale in contrada Monte Palma già sequestrato il 14 novembre scorso. Santapaola ieri stesso ha rassegnato le dimissioni dall'incarico politico ed è stato sospeso dal lavoro e dalla retribuzione, con effetto immediato, dalla Sac service. Inoltre, con un provvedimento adottato ieri stesso, il prefetto ha disposto la sospensione di diritto dalla carica di vicesindaco e assessore di Santapaola, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del dl 31 dicembre 2012 n. 235.

L'inchiesta ha messo in luce contatti tra alcuni indagati del gruppo di Lineri Mistebianco del clan Santapaola e soggetti ritenuti "vicini" al superlatitante Matteo Messina Denaro, tra cui il nipote di quest'ultimo, Francesco Guttadauro. Ma anche con persone riconducibili alla "famiglia" camorristica dei Nuvoletti di Marano (Napoli). Un giro d'affari enorme che in (soli) otto mesi di indagini ha fatto registrare sul sito revolutionBet365 un volume d'affari di 20 milioni grazie a giocate effettuate in oltre 500 agenzie. Milioni di giocate, perché chi puntava era attirato dalla promessa di vincite più alte rispetto alla media che l'organizzazione poteva garantire grazie all'evasione delle tasse.

Carabinieri e guardia di finanza hanno eseguito il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di beni, in Italia e all'estero, per 70 milioni di euro. Sequestrato anche denaro contante per circa 50.000 euro, ritenuto dal gen. Quintavalle Cecere «la linfa di cui si nutrono le organizzazioni», che si somma ai 60.000 sequestrati nel blitz del 14 novembre scorso.

«L'operazione è frutto di una grande capacità di interazione e collaborazione tra i carabinieri e la guardia di finanza - ha sottolineato il procuratore Zuccaro - due forze di polizia che nel Paese non sono seconde a nessuno. E grazie a questa sinergia gli effetti non si sommano ma si moltiplicano».

Alla conferenza stampa di ieri c'erano, oltre al procuratore, l'aggiunto Francesco Puleio, i pm Bisogni e Sturiale, il coro. della Finanza gen. Quintavalle Cecere, il com. del Nucleo economico-finanziario della Finanza, col. Ruis, il vicecomandante provinciale dell'Arma Sica, il comandante del Nucleo investigativo dell'Arma Del Campo.

I catanesi arrestati sono quelli mostrati nelle fotografie che pubblichiamo sopra.

Vittorio Romano